



TITOLO	Testa d'altare <i>Uhunmwun</i> <i>Eiao</i>
AREA GEOCULTURALE	Cultura bini, Nigeria
DATAZIONE	
MATERIALI	Legno
MISURE	h 53 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

DESCRIZIONE. Testa in legno con scanalatura, visibile nella parte posteriore, che la percorre dalla sommità alla base. Il collo è ricoperto da una gorgiera mentre ai lati della testa elementi decorativi verticali fissati al copricapo. Grandi occhi forati e naso con narici schiacciate, rafforzato dalle due linee sottostanti della labbra. Legno deteriorato alla base e nella parte anteriore.

FUNZIONE Testa d'altare commemorativo di capo della città di Benin. Tradizione che risale al XV secolo (figure in bronzo degli oba, i regnanti della città di Benin) e che prosegue anche dopo la fine del regno a opera degli inglesi ne 1897. Le teste fungevano da piedistallo per zanne di elefante (simbolo del potere reale) che venivano inserite in una cavità posta sulla sommità.

RIF



TITOLO	Testa commemorativa
AREA GEOCULTURALE	Cultura akan (Agni) Ghana
DATAZIONE	
MATERIALI	Terracotta
MISURE	h 19 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

DESCRIZIONE La testa è costituita da un disco posto obliquamente su un lungo collo inanellato. I tratti del volto sono resi in rilievo: la forma a freccia data dall'intersezione di naso e arcata sopraciliare, le piccole forme a chicco di caffè degli occhi e della bocca.

SIMBOLISMO E FUNZIONE Queste teste in terracotta avevano un uso funerario; venivano create dalle vasaie in occasione della morte di un capo o di un anziano di rango. Si tratta di figure commemorative che ritraggono il defunto anche se in modo generico e idealizzato. Non venivano messe insieme al cadavere, ma in un boschetto adiacente al cimitero dove venivano raccolti vasi per raccogliere le offerte sacrificali (H. Cole, D. H. Ross, *The arts of Ghana*, Los Angeles, UCLA Museum of Cultural History, 1977).

Alcune di queste sculture venivano dipinte di nero, ma spesso il colore è scomparso con il tempo. Testimonianze di viaggiatori permettono di far risalire questa tradizione almeno al XVI secolo. Il loro uso, in qualche area, è continuato fino agli anni Settanta del XX secolo.

RIF



TITOLO	Figura femminile antropomorfa <i>bouthiba</i>
AREA GEOCULTURALE	Cultura lobi, Burkina Faso
DATAZIONE	
MATERIALI	Legno
MISURE	h 33,5 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

DESCRIZIONE Figura femminile antropomorfa in posizione eretta con gambe allargate e priva di braccia (rottura). Seni, ventre ombelico e linea pelvica in evidenza. Acconciatura a cresta. Piedi fratturati.

SIMBOLISMO E FUNZIONE Queste statuine (*bouthiba*) sono realizzate sotto la prescrizione di preti e indovini che raccolgono la volontà delle divinità (*thila*) legate a un determinato luogo. La gente vi si rivolge quando colpita da una malattia o da una disgrazia cerca di rintracciarne la causa. E' la divinità stessa nei confronti della quale si è commessa una mancanza che indica le caratteristiche che deve avere la figura che ha chiesto come riparazione. Queste statuine agiscono come intermediari tra la comunità e gli spiriti e proteggono chi le possiede bloccando la strada alla stregoneria e alla malattia e facendosi carico del suo dolore, ad esempio in occasione di un lutto.

RIF